

GREGOR PODNAR

A VIENNA

di Lukrecija Bieliauskaite

Gregor Podnar è un faro dell'arte contemporanea, nonché pellegrino. Gallerista, curatore e commerciante d'arte, è buon frequentatore delle più importanti fiere d'arte. Viene dalla Slovenia, dove ha cominciato il suo viaggio. Fonda, infatti, la Galerija Gregor Podnar a Ljubljana negli anni '90, dove si contraddistingue per esposizioni di calibro innovativo, dando, inoltre, sostegno ai giovani artisti. Ma il viaggio non finisce di certo qui. Nel 2003 apre una seconda galleria, questa volta a Berlino. La ricerca vira verso tematiche politiche e sociali, il concettuale e minimalismo. Gregor non si riduce al ruolo del gallerista: ha curato mostre istituzionali e ha contribuito all'orientamento di collezionisti privati. Dal 2021, Gregor Podnar si trova a Vienna, dove ha rafforzato la sua immagine di galleria che valorizza gli artisti e ne promuove le tendenze.

Puoi tracciare una breve storia della tua carriera, da Ljubljana a Berlino e infine Vienna? Nel 1996 ho iniziato come direttore artistico della Škuc Gallery, uno spazio no-profit fondato nel 1978 a Ljubljana. Nel 2001 sono stato invitato a partecipare a una fiera d'arte in un hotel a Innsbruck; quello è stato il mio primo incontro diretto con il mercato dell'arte. Nel 2002 abbiamo partecipato con la Škuc Gallery ad Art Basel. Nel 2003 ho deciso di aprire la mia galleria a Kranj, una piccola città a nord di Ljubljana. Con il trasferimento a Ljubljana, nel 2005, la galleria ha iniziato a partecipare sempre di più alle fiere d'arte internazionali. Successivamente, con l'apertura del secondo spazio espositivo a Berlino nel 2007,

le fiere d'arte sono diventate la parte preponderante dell'attività della galleria e presto non ebbe più senso mantenere lo spazio a Ljubljana. Due anni fa ho deciso di trasferire la galleria da Berlino a Vienna per cambiare il contesto locale e cercare di sviluppare un mercato che non dipendesse quasi esclusivamente dalle fiere d'arte. **Che cosa ti ha motivato a fare tutti questi spostamenti?** Ljubljana nel 2007 mi era diventata troppo piccola, e con la mia giovane famiglia si volle provare qualcosa di nuovo. In quel momento, Berlino era una città promettente, benché in quel particolare periodo io fossi affascinato da Madrid. Nel 2006, Claes Nordenhake mi ha

chiesto di unirmi a una galleria a Berlino in Lindenstrasse 34/35 e così ho fatto, l'anno successivo. Dopo quattordici anni di vita a Berlino, ho pensato che fosse giusto fare un nuovo spostamento. Il business artistico a Berlino è molto contenuto, così ho creduto che fosse giusto cambiare città, ancora una volta. Probabilmente questa è l'ultima fermata, ma non si sa mai.

Quali sono stati i momenti difficili della tua volontà di operare a livello internazionale? Non c'è stato un momento difficile, per me, nell'operare a livello internazionale. Piuttosto, ho dovuto fare i conti con il contesto locale. Già dagli anni '90, come curatore, ho sempre lavorato in un contesto internazionale, quindi non mi sono mai considerato né sloveno né tedesco. Può essere che questo

cambi, ora che sono in Austria.

Come ti muovi in questo settore così frammentato? Se considero l'Europa come bacino di questo settore, allora è una parte del mondo molto variegata e interessante, dal Nord al Sud, dall'Est all'Ovest. All'interno del contesto dell'Europa centrale, c'è una grande eterogeneità. In parte,

abbiamo ancora una divisione mentale tra Est e Ovest, anche se spesso si tratta solo di superare vecchi stereotipi da entrambe le parti.

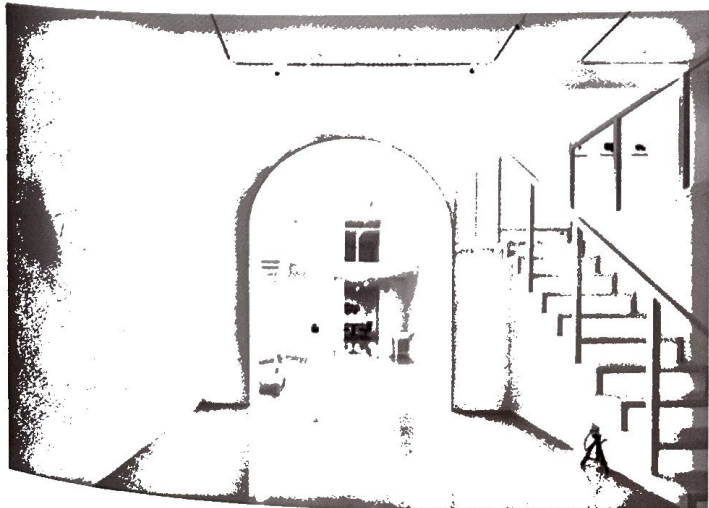
All'interno del sistema artistico attuale, quali sono i vantaggi della partecipazione alle fiere d'arte? Le fiere d'arte sono state, negli ultimi due decenni, e lo sono ancora, un motore trainante molto importante per lo scambio internazionale. Naturalmente sono molto critico nei confronti degli approcci monopolistici delle gallerie più grandi e più forti, ma alla fine sono i consumatori, i collezionisti e le istituzioni artistiche che decidono. Spetta a loro prendere parte alla diversificazione del mercato, a spostare gli equilibri di potere.

Puoi parlarci dei prossimi progetti espositivi? Per ottobre si sta pianificando di aprire una mostra di Helen Verhoeven, una grande pittrice olandese con cui la galleria ha appena iniziato a collaborare. Seguirà una mostra del gruppo IRWIN, che metterà in luce i loro quarant'anni di lavoro collaborativo. Poi, all'inizio del 2024, c'è in programma una mostra di Anne Neukamp, che vive a Berlino, come Helen, e sono molto entusiasta di mostrare le sue nuove opere su carta. Per il resto, non ci sono ancora date fisse, ma si sta lavorando.



Gregor Podnar in una foto di Giorgio Perottino images 2022. Photo: © Perottino-Piva-Peirone / Artissima

GREGOR PODNAR È ORA OPERATIVO A VIENNA, NELLA PARTE ORIENTALE DELLA CITTÀ, AL NUMERO 3 DI VOLKSGARTENSTRASSE. LA GALLERIA TRATTA, TRA GLI ALTRI, ARTISTI COME MARCIUS GALAN, JULIJE KNIFER, ANNE NEUKAMP, DAN PERJOVSCHI, GORAN TRBULJAK



Goran Petercol, vista parziale della mostra "Chiaroscuro" da Gregor Podnar Vienna, 2023. Foto Manuel Carreon Lopez, courtesy Galerie Gregor Podnar